

# Mondializzazione dei Beni Comuni

Presupposto per evitare l'estinzione umana con l'Eco-Pacifismo

<b>Premessa</b>	<b>1</b>
<b>Cosa scrive la Global Commons Alliance (GCA)</b>	<b>2</b>
<b>Mondializzazione delle Risorse Naturali</b>	<b>3</b>
Soluzione facile (soft, ma non troppo)	4
Soluzione difficile (hard, ma necessaria)	6
Oltre globalizzazione e sovranismo	6
Mondializzare le risorse naturali	6
<b>Strumenti e metodi in campo</b>	<b>7</b>
False questioni	8

## RIASSUNTO

Alla radice dei conflitti che possono cagionare l'estinzione umana c'è l'intolleranza tra i differenti usi e costumi nazionali, affrontabile con il paradigma Holo City "dal villaggio globale a villaggi globalmente connessi" dai confini variabili e porosi, ma anche le contese sulle risorse artificiali e naturali delle diverse nazioni.

Quindi si propone di mondializzare le risorse naturali, espropriando a favore di una Agenzia ONU del Demanio Pubblico Planetario (né Stato, né Mercato!), con l'autorità ed il potere di concedere equamente lo sfruttamento a enti pubblici o privati, locali o transnazionali.

La mondializzazione delle risorse naturali può emergere solo da una iniziativa popolare mondiale: lo strumento potrebbe essere un pensatoio (think tank) e il metodo, purtroppo quello classico di incutere paura per l'estinzione superiore a quella per la perdita di potere nazionale.

Mentre la capacità analitica e predittiva dell'Agenzia, a sostegno delle sue decisioni, abbisogna di potenti sistemi informatici di simulazione e intelligenza artificiale globale.

Nel frattempo bisogna dirimere certe questioni inutili e fuorvianti, come pubblico vs privato e statalismo vs capitalismo.

# Premessa

A fronte del *rischio combinato disposto* - nucleare e climatico - di estinzione umana invociamo lo **Eco-Pacifismo** come “ultima spiaggia” (<https://chng.it/vPKW2NXR>). Ma alla radice delle guerre, della crisi climatica e della stessa riluttanza allo **Eco-Pacifismo** ci sono:

1. *Sovrappopolazione e intolleranza* a differenti usi e costumi nazionali (es. democrazia o dittatura)
2. *Sperequazione* nell'accesso ai beni artificiali (idee e prodotti)
3. *Concorrenza* sullo sfruttamento delle risorse naturali (mare, campi, miniere, ecc.)

a cui proponiamo di rimediare rispettivamente con:

1. **Holo City** “da villaggio globale a villaggi globalmente connessi”, per superare il dilemma “omologazione o nazionalismo”, concependo *confini variabili e porosi*, tra comunità sociali e politiche.
2. *Digitalizzando* diritti d'autore e brevetti per renderli meglio articolati e flessibili.
3. *Mondializzando* lo sfruttamento delle *risorse naturali*.

Sulla *globalizzazione* delle risorse naturali si rischiano fraintendimenti, per certi termini usati:

- *Collettivizzazione*, intesa come delega allo **Stato** (statalizzazione).
- *Denazionalizzazione*, intesa come delega al **Mercato** (commercializzazione).

per cui adottiamo un *approccio* “nè Stato, nè Mercato”, proponendo di assegnare la *proprietà* delle risorse naturali all'autorità *sovranazionale* di una **Agenzia ONU del Demanio Pubblico Planetario** <sup>1</sup> con il:

- *Potere* di concedere lo sfruttamento a Enti Pubblici o Società Benefit <sup>2</sup>.
- *Capacità* di contrattare le condizioni.
- *Forza* di controllare l'esecuzione.

---

<sup>1</sup> [Nicola Bassi e il diritto globale](#)

<sup>2</sup> [Cosa sono le Società Benefit](#)

# Cosa scrive la Global Commons Alliance (GCA)

Attualmente ci sono due definizioni di “beni comuni globali”:

- La prima si basa sulla geopolitica, per cui beni comuni globali sono aree, con le loro potenziali risorse, che si trovano al di fuori della giurisdizione nazionale: l'atmosfera, l'alto mare, l'Antartide e lo Spazio.
- La seconda ha le sue radici più nell'economia e si riferisce al modo in cui risorse condivise possono essere abusate da alcuni a spese di altri, indipendentemente dalla giurisdizione nazionale.

Entrambe le definizioni sono rilevanti per la **Global Commons Alliance** <sup>3</sup>, ma siamo più interessati alla seconda definizione.

In questa definizione, i beni comuni globali sono cose che tutti condividiamo - tutti i 7,8 miliardi di persone - e che tutti ne abbiamo bisogno, per prosperare.

Includono l'atmosfera e la terra, l'oceano e le calotte glaciali, un clima stabile, la biodiversità, le foreste, i giganteschi flussi di carbonio, azoto, acqua e fosforo e altro ancora.

Sebbene tutti abbiamo bisogno e condividiamo questi beni comuni globali, essi vengono abusati da alcuni a spese di altri. Stiamo mettendo a repentaglio la stabilità di un pianeta che ha sostenuto la civiltà per 10.000 anni.

Grazie al lavoro di migliaia di scienziati, ricercatori, ingegneri, attivisti e altro, sappiamo cosa fare per cambiare le cose: ripristinare i beni comuni globali, riguadagnare la stabilità planetaria e garantire un'economia fiorente, attraverso la produzione rigenerativa e circolare, il consumo e pratiche di investimento, tra molte altre soluzioni critiche.

Ora è il momento di sfruttare questa conoscenza, agire con gli strumenti di cui disponiamo per farlo e dare la priorità a una profonda collaborazione tra settori, discipline e comunità per accelerare un'efficace gestione dei beni comuni globali.

---

<sup>3</sup> <https://globalcommonsalliance.org/>

# Mondializzazione delle Risorse Naturali

Un altro aspetto della seconda definizione si riferisce al modo in cui le risorse naturali condivise (comprese quelle estrattive) possono essere sfruttate, indipendentemente dalla loro giurisdizione nazionale.

*Il primo atto (rientrante nel soft law) ricco di spunti per la tematica dell'accaparramento delle terre è la Risoluzione delle Nazioni Unite n. 1803/62, riguardante proprio la sovranità permanente dei popoli e delle Nazioni sulle risorse naturali.*

*Nonostante tale risoluzione risalga ad oltre cinquant'anni fa, in essa sono contenuti alcuni principi in netto contrasto con la prassi degli investimenti stranieri sulla terra. A titolo esemplificativo, infatti, nella Risoluzione viene affermato che "the free and beneficial exercise of the sovereignty of peoples and nations over their natural resources must be furthered by the mutual respect of States based on their sovereign equality".*

*È chiaro come il riconoscimento di una sovranità in capo sia entità statali che alle popolazioni locali si ponga in netto contrasto con le mire predatorie tenute dagli investitori stranieri, incuranti di consultare le popolazioni locali. Di solito, infatti, gli accordi di cessione o affitto dei terreni coltivabili sono concordati soltanto tra i governi delle Nazioni interessate, senza il consenso espresso dei popoli locali.<sup>4</sup>*

Sebbene la normativa internazionale non sia progredita, oltre meri accordi nazionali tra Stati e tra Stati e privati, è necessario superare la proprietà statale o privata delle risorse naturali. Infatti non si capisce perché qualcuno - individuo o collettività - possa avvantaggiarsi o debba essere penalizzato per essere nato per caso vicino a una miniera di materiali preziosi.

---

<sup>4</sup> Land grabbing: una panoramica sul diritto internazionale  
<https://www.iusinitinere.it/land-grabbing-una-panoramica-sul-diritto-internazionale-21593>

## Soluzione facile (soft, ma non troppo)

Da che mondo è mondo la condivisione delle risorse naturali è stata garantita da tre complessi sociali e politici:

1. *Stati*, dai Villaggi, alle Città, fino alle Nazioni
2. *Imperi*, dallo Accadico, al Romano, fino al Commonwealth
3. *Mercati*, dalle Gilde Medievali, alla Compagnia delle Indie, fino alle Multinazionali

Ma mentre per i primi due si va avanti con la guerra - tra Stati o mondiale - il terzo sfrutta metodi subdoli - bastone e carota o conflitti armati locali - con il sostegno dello Stato o dell'Impero di turno.

*La combinazione di coinvolgimento pubblico e privato nell'estrazione delle risorse e nella fornitura della sicurezza può essere visualizzata in una matrice due per due (vedi tabella) dove le colonne rappresentano gli estrattori di risorse e le righe rappresentano gli agenti di sicurezza. Ogni categoria può essere suddivisa in partecipanti pubblici e privati:*

**EXTRACTOR/SECURITY MATRIX**

		Resource Extractors	
		Public	Private
Security	Public	Forest products in Cambodia and Indonesia (box 1)	Shell & Chevron in Nigeria; Total & Unocal in Burma; BP in Colombia (box 2)
	Private	States hiring private military companies à la Sierra Leone with Executive Outcomes and Papua New Guinea with Sandline (box 4)	Smaller-scale mining operations using private security forces (box 3)

*Muovendosi in senso orario da in alto a sinistra, è la seconda casella (società dipendenti dai servizi statali di sicurezza) e la quarta casella (stati dipendenti da società militari private) che hanno ricevuto fino ad oggi l'attenzione più accademica, anche se isolate l'una dall'altra. Le attività puramente pubbliche nel primo riquadro sono state tradizionalmente considerate esclusivamente in termini di violazioni dei diritti umani domestici, mentre le attività puramente private nel terzo riquadro sono state generalmente abbastanza discrete da sfuggire all'attenzione.*

*La terza dimensione da considerare nella costruzione di una tipologia di conflitti per le risorse naturali riguarda i partecipanti, gli istigatori e bersagli della violenza. Un'importante distinzione qui è tra violenza unidirezionale e violenza multidirezionale. In questo senso, "unidirezionale" si riferisce alla violenza che scorre principalmente in una direzione: da un istigatore a un bersaglio. "Multidirezionale" si riferisce alla violenza che scorre avanti e indietro tra le parti in competizione. Queste categorie dovrebbero essere viste come tipi ideali che rappresentano i diversi estremi di un continuum, con molti punti in mezzo.*

.....

*La fine della Guerra Fredda, tuttavia, ha portato cambiamenti che spiegano l'apparentemente maggiore importanza delle risorse naturali sia per le autorità sovrane che*

*per i loro sfidanti non sovrani. In particolare, di fronte al disimpegno delle superpotenze e a un'economia mondiale più liberalizzata, i leader sovrani e non sovrani sono stati costretti ad adottare strategie orientate al mercato per sopravvivere. Di per sé, le merci redditizie non sono né forze creative né distruttive. Tuttavia, sembrano incoraggiare politiche particolarmente povere da parte dei leader di governo. Il fatto che molti stati diversi, riccamente dotati di risorse, abbiano prodotto risultati economici e politici pessimi è stato variamente descritto come la "tesi della maledizione delle risorse" e il "paradosso dell'abbondanza". tre qui: l'internazionalizzazione, la centralizzazione e la privatizzazione dello stato.<sup>16</sup> Nell'interazione di questi tre fattori si possono trovare ragioni per cui risorse naturali redditizie spesso incoraggiano i governanti statali ad abbracciare la violenza. L'internazionalizzazione di uno stato significa la crescente dipendenza della leadership statale, in particolare in assenza del sostegno della superpotenza della Guerra Fredda, dalle entrate guadagnate da materie prime completamente internazionalizzate come i diamanti, olio e prodotti forestali di latifoglie. Tali merci sono "completamente internazionalizzate", nel senso che le loro entrate derivano dall'economia globale esterna e sono pagate in dollari.<sup>5</sup>*

Ma oggi tali meccanismi "facili", con le loro sofferenze, non sono più accettabili, anche per il crescente rischio nucleare e climatico.

---

<sup>5</sup> Pegg, Scott (2003) "Globalization and Natural-Resource Conflicts," Naval War College Review: Vol. 56 : No. 4 , Article 7. Available at: <https://digital-commons.usnwc.edu/nwc-review/vol56/iss4/7>

## Soluzione difficile (hard, ma necessaria)

*“New type of cross-border politics, centered in multiple localities yet intensely connected digitally; [with] telecommunications, new linkages across space that underline the importance of networks of relations and partly bypass older hierarchies”<sup>6</sup>*

Quindi bisogna concepire e sviluppare un *nuovo sistema sociale e politico* - oltre gli Stati, Imperi e Mercati - e *altri meccanismi* - oltre le guerre, abusi e sfruttamenti - considerando che il *benessere di qualsiasi organizzazione* - dagli organismi biologici, alle società fino alle nazioni - dipende dalla *capacità di integrare le differenze*, nel senso che senza differenze una organizzazione implode e senza integrazione esplode.

## Oltre globalizzazione e sovranismo

**Holo City**<sup>7</sup> supera i limiti del sovranismo ed i rischi della globalizzazione con *regole flessibili di confinamento e migrazione* delle risorse (umane e materiali), mediante *confini variabili e porosi* (tra organizzazioni sociali, politiche e imprenditoriali), per cui:

- *Economicamente* le risorse organizzative locali (umane e materiali, interne ed esterne, naturali ed artificiali) si adattano agilmente (in quantità e qualità) ai requisiti delle *catene di fornitura e di approvvigionamento globali*.
- *Politicamente* distingue tra *potere olarchico*, che scende dall'alto, e *autorità olocratica*, legittimata dal basso, per cui le organizzazioni si avvantaggiano consorziandosi, piuttosto che disgregandosi o lasciandosi dominare.

## Mondializzare le risorse naturali

Parlare di *globalizzazione* di risorse naturali con termini usuali si rischiano fraintendimenti:

- *Collettivizzazione*, intesa come delega allo **Stato** (statalizzazione).
- *Denazionalizzazione*, intesa come delega al **Mercato** (commercializzazione).

per cui parliamo di *mondializzazione*, intesa come “né Stato, né Mercato”, proponendo di assegnare la *proprietà* di tutte le risorse naturali all'*autorità sovranazionale* di una **Agenzia ONU del Demanio Pubblico Planetario**<sup>8</sup>, dotata del potere di darle in *concessione d'uso* a Enti Pubblici o Società Benefit<sup>9</sup>, locali o transnazionali, e della capacità di contrattare eque condizioni e della forza di controllare l'esecuzione.

---

<sup>6</sup> Sassen, Saskia. 2003. “Globalization or Denationalization?” Review of International Political Economy 10:1.

<sup>7</sup> [HoloCity](#)

<sup>8</sup> [Nicola Bassi e il diritto globale](#)

<sup>9</sup> [Cosa sono le Società Benefit](#)

# Strumenti e metodi in campo

## **Costituzione della Terra.** (Articolo 49 I beni comuni).

*Un demanio planetario I beni comuni, l'accesso ai quali deve essere garantito a tutti, sono patrimonio comune dell'umanità e di tutti gli altri esseri viventi. Essi fanno parte del demanio planetario. Sono perciò sottratti all'appropriazione privata, alla mercificazione e a qualunque attività che possa danneggiarli in maniera irreversibile. Sono vietati l'agricoltura e gli allevamenti intensivi in grado di danneggiare gravemente i beni comuni. Tutti hanno diritto di vivere in un ambiente salubre e di influire sull'adozione di decisioni concernenti i beni comuni e l'ambiente in cui vivono.*<sup>10</sup>

## **Manifesto Accelerazionista.**

*Abbiamo tre obiettivi concreti a medio termine. In primo luogo, dobbiamo costruire una infrastruttura intellettuale. Imitando la Mont Pelerin Society della rivoluzione neoliberale, il suo compito sarà quello di creare una nuova ideologia, nuovi modelli economici e sociali, ed una visione di ciò che è giusto per sostituire e superare gli ideali emaciati che governano il nostro mondo attuale. Stiamo parlando di una infrastruttura: ovvero costruire non solo idee, ma anche istituzioni e percorsi concreti che permettano di inculcare, incarnare e diffondere tali idee.*<sup>11</sup>

Ci sono già idee ed anche proposte sulla globalizzazione delle risorse naturali, ad esempio nell'ambito di una **Costituzione della Terra** che superi l'idea di cittadino con quella di terrestre.<sup>12</sup>

Ovviamente un **esproprio delle risorse naturali** sarebbe brutalmente contrastato da Governi e Sovranisti, che peraltro già imputano alla globalizzazione l'impoverimento delle classi medie occidentali e le sperequazioni economiche.

Quindi la *mondializzazione delle risorse naturali* può solo emergere da una presa di coscienza e iniziativa popolare mondiale: lo strumento potrebbe essere un prestigioso *pensatoio* (think tank) e il metodo, purtroppo quello classico di incutere nella gente *paura* per l'estinzione superiore a quella per la perdita di poteri nazionali.

Strumento e metodo ispirati dal **Movimento Accelerazionista**.<sup>13</sup>

La capacità analitica e predittiva dell'Agencia, a sostegno delle sue decisioni, abbisogna di potenti sistemi informatici di *simulazione e intelligenza artificiale*<sup>14</sup>, applicati al globo terrestre, come quelli di **FuturICT**<sup>15</sup>

<sup>10</sup> <https://www.feltrinellieditore.it/opera/opera/per-una-costituzione-della-terra/>

<sup>11</sup> <http://www.euronomade.info/?p=1328>

<sup>12</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=bdx71G7zEAY>

[https://www.facebook.com/watch/live/?ref=watch\\_permalink&v=1634710246862125](https://www.facebook.com/watch/live/?ref=watch_permalink&v=1634710246862125)

<https://www.youtube.com/watch?v=XbKvFsnXTAQ>

<sup>13</sup> <https://it.wikipedia.org/wiki/Accelerazionismo>

<sup>14</sup> [Il mondo in sintesi: Cinque brevi lezioni di filosofia della simulazione](#)

<sup>15</sup> <https://scienze.fanpage.it/futurict-simulare-il-mondo-per-prevedere-le-prossime-crisi/>



# False questioni

La proposta può essere frenata non solo da reali contrasti di interesse, come quelli denunciati, ma anche da false questioni, inutili e fuorvianti, sebbene diffuse:

- La polemica tra concessione pubblica o concessione privata di servizi pubblici e beni comuni, quando né il pubblico, né il privato possono essere efficienti ed efficaci se manca un adeguato controllo pubblico, valido e indipendente, in quanto motivato.
- L'alternativa, tra statalismo (pianificazione dall'alto) e capitalismo (mano invisibile del libero mercato), nella distribuzione delle risorse naturali, superabile con un regime concessorio, supportato da simulazione e intelligenza artificiale globale, atteso che è meglio fidarsi delle macchine che dell'uomo, viste le attuali circostanze.